

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

L'alfabeto del Mondo *di Raffaele Tomasulo*

Progetto e coordinamento
Claudio Della Bartola

Allestimento
Carla Bargagna

Testi critici
Enrico Andreini, Franco Donatini, Raffaele Tomasulo, Claudio Della Bartola

Realizzazione
Pietro Pintore

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

L'alfabeto del mondo

di Raffaele Tomasulo

14 - 28 settembre 2018
Palazzo Bastogi, Firenze

Presentazioni

“Il mondo è un libro e coloro che non viaggiano ne leggono solo una pagina” diceva Sant’Agostino. Nel visitare questa toccante esposizione viene da pensare che Raffaele Tomasulo deve aver avuto la stessa intuizione del grande Santo. Ne ha lette molte di queste pagine Raffaele Tomasulo e, come avviene quando la lettura ci coinvolge pienamente, si comprende senza esitazione come Tomasulo non ha semplicemente toccato dei luoghi, ma li ha vissuti, sono diventati pienamente suoi. Con questa esposizione ci trasmette immagini, emozioni, mostra al pubblico uno squarcio di realtà, una realtà però accompagnata dai versi poetici di Angelo Caroli. Il viaggio è lo spostamento da un luogo ad un altro ma quando è affrontato con la sensibilità e la curiosità che il maestro di fotografia dimostra, diviene anche un itinerario interiore alla ricerca di sé e della propria umanità più profonda. Luoghi, volti, bellezze naturali, sguardi, situazioni, tradizioni, città, emozioni, tutto possiamo trovare ne *“L’alfabeto del Mondo”*, un codice che prenderà per mano i visitatori per guidarli a comprendere meglio sé stessi e questo nostro piccolo straordinario Pianeta.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Appena viste le foto di Raffaele Tomasulo, un senso di nostalgia mi ha assalito, chiudendomi la gola in un nodo, una forte commozione ha portato una lacrima a far capolino dal mio occhio. Queste meravigliose foto mi ricordano in maniera viva e spettacolare molti dei paesi che ho visitato in prima persona, molte di queste facce ritratte, mi hanno riportato a ripercorrere a ritroso nel tempo quei viaggi che mi hanno fatto apprezzare paesi, persone e cose e hanno fatto di me un racconta storie.

Già la prima foto di questo splendido album dal titolo azzeccatissimo di *Alfabeto del Mondo*, Admer, sita nel deserto indiano del Thar, parte integrante del grande stato del Rajasthan, racconta in maniera direi quasi pittorica i colori pastello delle dune, nelle quali la mia fantasia intravede lunghe file di cammelli guidati dai coloratissimi cammellieri indiani, dai mille turbanti. Scorrendo il libro, arrivo in un soffio alla lettera D, come Dallas. Un grattacielo si riflette in un antro, inviandoci un'immagine colorata e distorta, direi quasi pitonata della città Texana che ci riporta alla mente l'omicidio del presidente Kennedy. Cosa dire del Bambino con la lattiera in mano che si affaccia da un buco della sua capanna? Immagine stupenda che ci fa capire la notevole sensibilità del fotografo. Giunto alla E, non posso non sorridere di fronte ai due placidi pescatori di Epe, che impassibili aspettano un cenno dalle loro canne. La F, mi porta direttamente all'inferno di Fes, la città marocchina famosa per le sue conce dall'odore nauseabondo e pungente. Scorrendo le immagini mi trovo ad ammirare le magiche luci pastellate di Istanbul, immagini che si mescolano con le donne berbere di Ideles, che con eleganza dignitosa portano sul capo secchi colmi del bene più prezioso: l'acqua. A seguito, mi colpiscono i magici contrasti dell'India misteriosa, che affoga nei riti spirituali di Benares. Tomasulo, ha una notevole padronanza del mezzo tecnico a sua disposizione che usa sapientemente nei suoi ritratti, ad esempio il fumatore di Kargil. Mi colpiscono inoltre i momenti vivi di un'Africa perennemente in movimento, raccontata con maestria nella fotografia

dei danzatori di Loitokitok. Chiese ortodosse, si susseguono a pescatori intenti a riparare reti e tramagli, per non parlare del gruppo facebook ante litteram, le vecchie signore di Ocna. Il fotografo, rinnova la magia del ritratto, che si esalta nel viso e negli occhi della giovane di Osian. Il viaggio continua attraverso i variopinti mercati guatemaltechi che quasi sempre sfociano in vocianti funzioni religiose dagli strani contenuti che si perdono nella notte dei tempi. Il fotografo si fa ammirare anche nelle magiche luci crepuscolari di Sounion e nel notturno superbo della cattedrale di Santiago De Compostela. Il viaggio continua tra le albe di Udajpur e i tramonti di Uchisar, non tralasciando la suora ortodossa che sale su una scala a Varatec, vera chicca fotografica che mette in risalto la sottile ironia del fotografo. L'occhio rimane incantato dai paesaggi sognanti, sprigionanti pura emozione di Wayna Picchu e Wadi Dhar sita nel martoriato Yemen. L'ironia del Tomasulo ricompare come per magia nel ritrarre dei due bricconcelli che lo sfidano a ritrarli sulla spiaggia di Xcalak. In ultimo, non come qualità fotografica, ma per ordine alfabetico, mi fanno sorridere le tre anziane signore che ostentano con onore davanti al fotografo i loro costumi tradizionale Zelandesi, per non dire poi del carrettiere di Zied. Arrivato in un soffio alla fine di questo meraviglioso e coinvolgente lavoro fotografico, altro non posso dire che Tomasulo, non solo è un grande fotografo che con abilità e sagacia ha saputo ritrarre persone e situazioni a dir poco coinvolgenti e sognanti, ma a tratti è venuta fuori la sua straordinaria sensibilità e il suo naturale senso ironico che hanno fatto di lui non solo un fotografo, ma un racconta storie di prim'ordine.

Enrico Andreini

Alfabeto del mondo, un viaggio all'esterno e all'interno di noi

Scrivere, fotografare, dipingere, un modo di aggiungere qualcosa di personale e insieme di profondo al viaggio, ben oltre che il documentare esperienze intensamente vissute e irripetibili.

Il testo *Alfabeto del Mondo* del fotografo Raffaele Tomasulo e di Angelo Caroli in veste di poeta, nasce, credo, da questa esigenza: dal desiderio di fissare in maniera indelebile attraverso gli strumenti della fotografia e della poesia, non solo la realtà dei luoghi o il loro aspetto antropico, ma soprattutto le emozioni evocate a livello interiore. Emozioni che non fanno parte solo di coloro che le provano in questi momenti, ma che si riallacciano sempre a un percorso universale attraverso i volti multiformi dell'umanità.

Il viaggiatore non pone limiti al suo percorso, è il mondo nella sua complessità ed interezza che gli interessa, Come scrive Baudelaire i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre "Andiamo", e non sanno perché. I loro desideri hanno le forme delle nuvole" Si muovono come sospinti da vento e lambiscono il mondo con il passo delicato, guidato contemporaneamente dalla ragione e dalla fantasia, creando il loro itinerario in maniera estemporanea e feconda.

Nelle parole del poeta spagnolo Antonio Machado "tu che sei in viaggio, non sei su una strada, la strada la fai tu andando" c'è il senso dell'opera che ho il piacere di presentare. La sequenza fotografica e insieme poetica e narrativa si realizza nel contesto stesso della sua creazione, senza un preciso canovaccio e l'associazione dei luoghi alle lettere dell'alfabeto è uno stratagemma azzeccato per rendere stimolante il percorso e dare al lavoro un senso di universalità linguistica. In realtà le foto si snodano con naturalezza e casualità come le nuvole evocate dalla frase di Baudelaire.

Viaggiando, si acquisisce la consapevolezza che anche nei luoghi più sperduti e più diversi, esista una comunanza di sensazioni e di valori con coloro che li abitano. Per questo il viaggio diviene,

oltre che una occasione di esplorazione, un momento di condivisione. Sembra che la vita che si incontra faccia parte del paesaggio, ne rifletta e ne colga gli elementi naturali, quasi una conferma del meccanismo di evoluzione che ha reso il mondo così meraviglioso e allo stesso tempo così fragile e precario.

Nelle foto di quest'opera, quanto detto è evidente e pregnante. Dai ghiacciai della Groenlandia, ai deserti, alle città, ai paesaggi umani, ai volti delle donne e degli uomini, la fotografia coglie l'attimo fuggente e fissa in maniera indelebile l'eternità di un istante. La magia di qualcosa che un momento prima non era così e un momento dopo sarà mutato nella dinamica caotica e irreversibile dello spazio e del tempo, sia che si tratti dei lenti fenomeni della natura, sia dei mutevoli e imprevedibili atteggiamenti umani.

Allo stesso tempo la poesia costruisce un percorso interiore scaturito dall'incontro e dalla scoperta, una interpretazione soggettiva e perenne come se fosse il mondo e non il viaggiatore a muoversi e a ruotare attorno a lui, con l'intento di trasmettergli i messaggi più segreti e reconditi. Così come risuona il frammento poetico riportato in corrispondenza della foto del deserto Algerino:

*Non udrai più silenzi
se saprai riconoscere
la voce dell'Immenso*

Insomma una testo che in maniera multimediale, figurativa ed espressiva, ci mostra immagini uniche, trasmette suggestioni ed evoca emozioni profonde.

Franco Donatini
Università di Pisa

I primi passi vicino a casa, in Piemonte, alcune passeggiate in Italia. Qualche assaggio d'Europa e infine il volo, come metafora e come realtà: la Thailandia, un sorso d'oriente; era il 1983 e questa prima vacanza lontano dall'Europa segnò l'inizio del mio vagabondare.

All'epoca il Mekong, le tribù Karen, il Triangolo d'Oro avevano per me il sapore dell'ignoto e dell'avventura.

Un trekking nelle foreste del nord, qualche giorno in piroga, le passeggiate tra le coltivazioni d'oppio sull'instabile confine tra la Thailandia e il Laos, allora erano intriganti e mi affascinavano.

Nulla di tutto ciò, però, mi segnò come i profumi, il sorriso dei bambini, gli sguardi delle popolazioni locali e comunque il contatto con un mondo molto diverso dal nostro occidentale.

Doveva essere il viaggio della mia vita, fu invece una vera iniziazione.

Questo libro è il "ripasso" della mia storia di viaggio e attraversa un periodo della mia esistenza composto da immagini, aneddoti, conoscenza e amicizie.

Prepararlo ha significato scorrere tutte le immagini catturate in questi anni, provare vecchie e nuove emozioni e il piacere di rivedere alcune mie "secondo case": in Groenlandia, in Giordania e Madagascar.

Ho ripercorso il sentiero delle mie scelte di viaggio e il filo che le ha unite.

... E quindi la storia, con i miei sogni giovanili: gli Egizi, i Maya, gli Aztechi, gli Incas; poi le arrampicate nel deserto con l'isolamento, la ricerca di me stesso, non più un viaggio di mete bensì una meta di viaggio.

Dopo, i viaggi con le figlie piccole, e allora tanto Nord: sia in Europa che in Africa; poi alcuni luoghi insoliti e poi e poi... tanti progetti ancora da realizzare, tante scarpe da consumare su strade sconosciute, per arricchire questa mia proposta di alfabeto del mondo.

Buon Viaggio

Raffaele Tomasulo

Alfabeto del mondo

Una celebre frase di Goethe dice "ciò che hai ereditato dai padri, riconquistalo se vuoi possederlo davvero". Ecco, Raffaele Tomasulo con questo suo *Alfabeto del mondo* ha voluto come una voce narrante, con queste foto che si susseguono in una sequenza sempre più avvincente, riproporci il tema del ritorno alle radici familiari e culturali come condizione ineluttabile di ogni vicenda umana. Con piccoli passi, via via sempre più grandi ci porta, con queste immagini dentro la conoscenza del mondo ma anche della nostra esistenza, tutto ha un senso ed un significato, dà la parola, delinea il corpo, il volto, il linguaggio. Nel suo viaggiare sembra non solo non solo voler combattere una sua personalissima e disperata battaglia contro l'insignificante, la massificazione dilagante ed il cattivo gusto ma invita tutti noi ad opporci al nichilismo contemporaneo che attraverso il brutto rivela invece l'impossibilità di esprimere un senso a cui affidarci e in cui riconoscerci. Oggi abbiamo la possibilità di essere, di raggiungere luoghi che Raffaele, con l'aiuto dei versi, veramente adatti, di Angelo Caroli. Dobbiamo imparare questo nuovo *Alfabeto del mondo* attraverso queste immagini, imparare un nuovo linguaggio pieno di sentimento, di amore, di cose belle, di paesaggi unici, contribuendo tutti a fare di questo mondo il posto migliore per viverci. Come dice Dostoevskij: la bellezza salverà il mondo. Ed io di fronte a queste immagini ci credo davvero, di fronte a queste immagini divento spettatore partecipe, cittadino del mondo.

Claudio Della Bartola

A

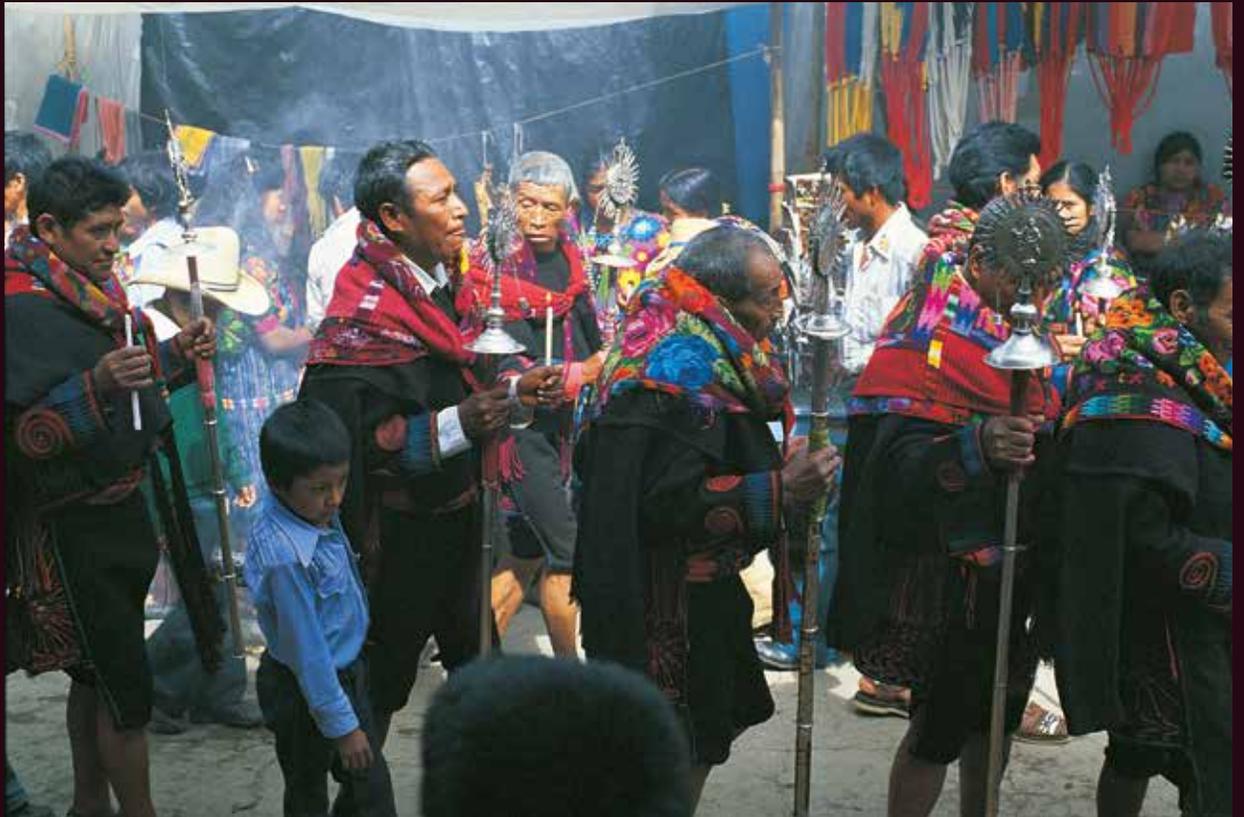


ADMER - ALGERIA

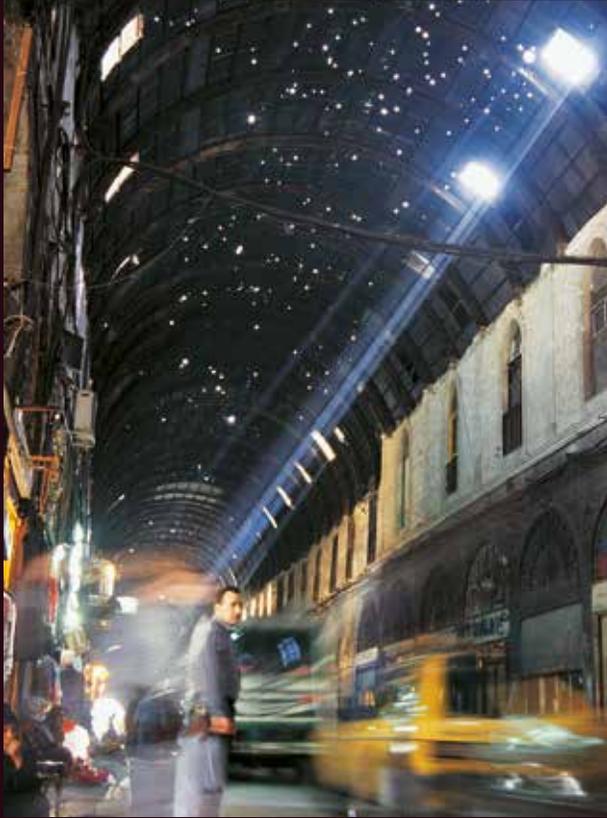
8



BENARES - UTTAR PRADESH - INDIA



CHICHICASTENANGO – GUATEMALA



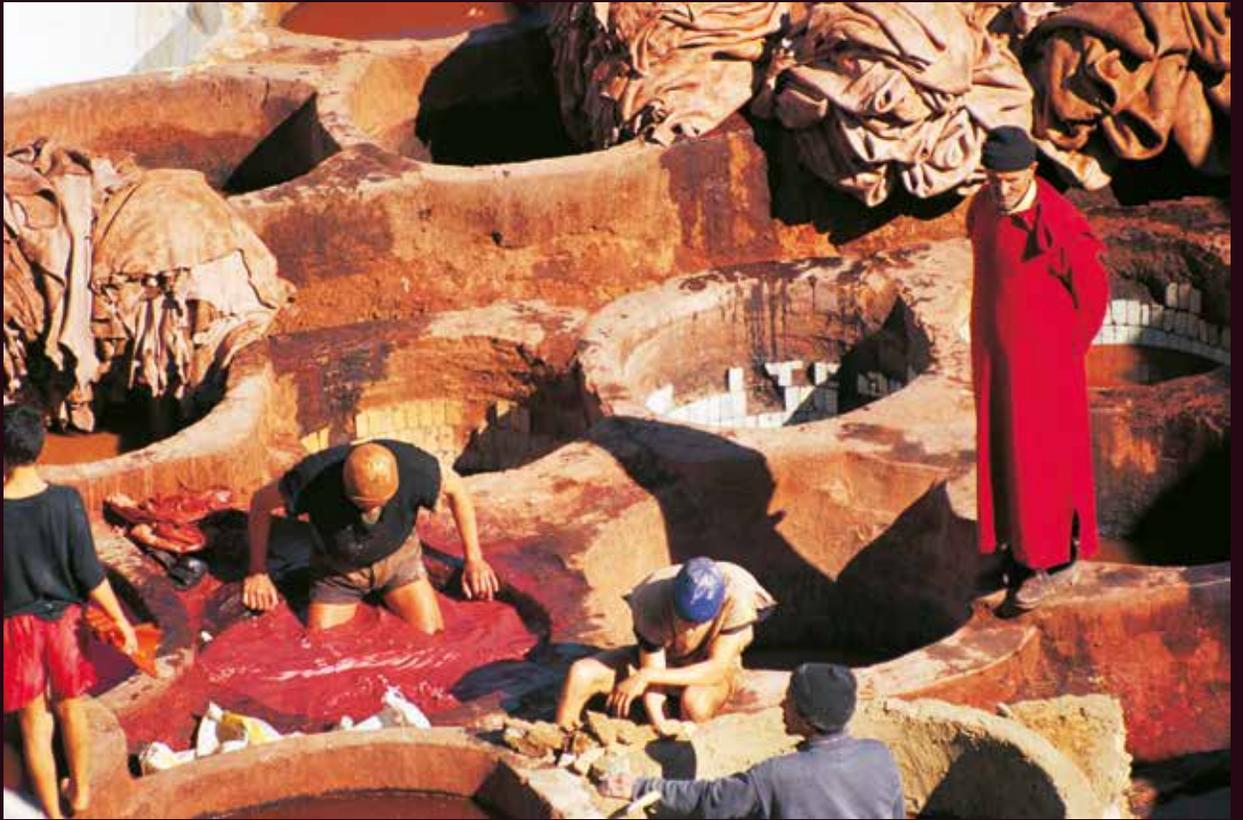
DAMASCO - SIRIA



DALLAS - TEXAS - U.S.A.



EKLINGJI - RAJASTHAN - INDIA



FES - MAROCCO

G



GODAFOSS - ISLANDA



HAMA - SYRIA



IDELES - ALGERIA



JAIPUR – RAJASTHAN – INDIA

K



KANGIA – GROENLANDIA



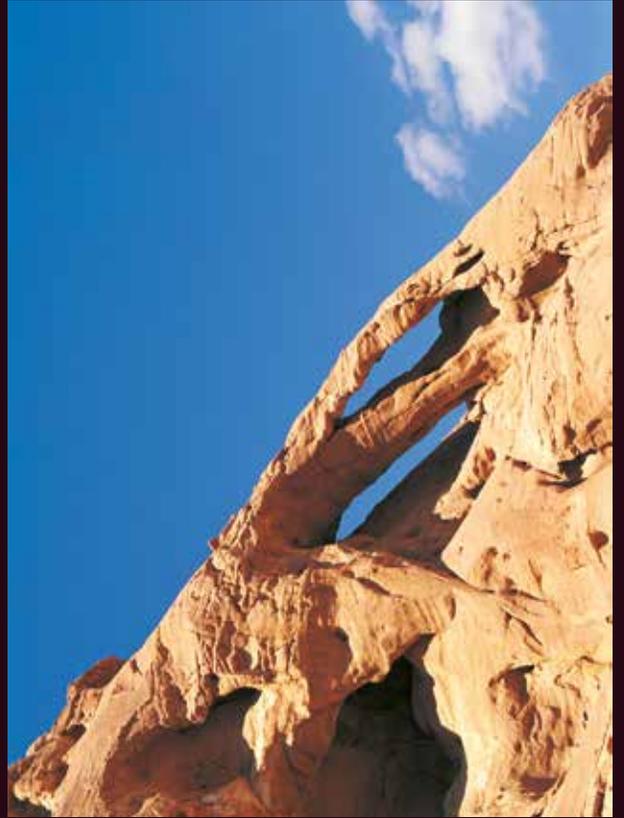
LAMAYURU - LADAKH - INDIA



MATMATA - TUNISIA



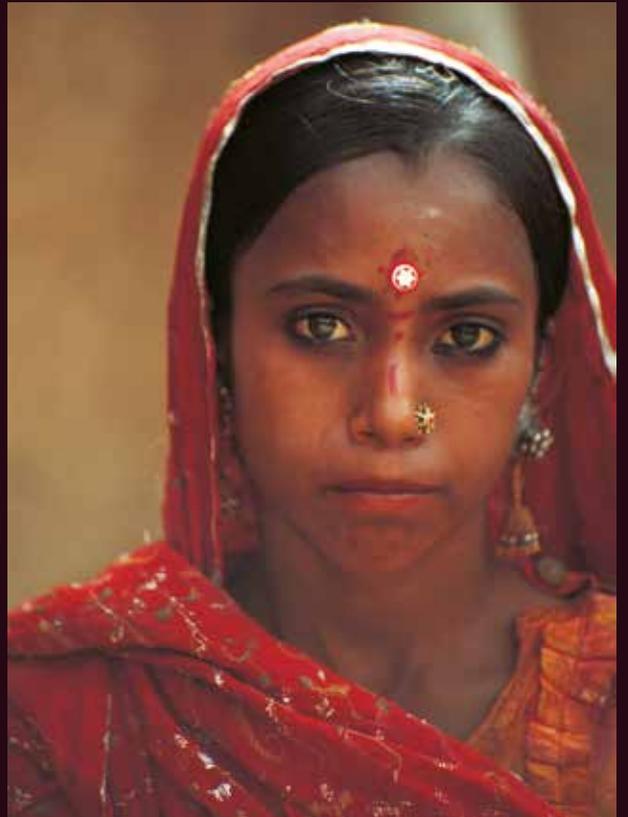
NORDESTE – AZZORRE



NEGEV – ISRAELE



OULED SOULTANE – TUNISIA



OSIAN – RAJASTHAN – INDIA



PHYANG - LADAKH - INDIA



QAQORTOQ – GROENLANDIA

R



RIISTINA - FINLANDIA

S



Srinagar - Kashmir - India



TITICACA - BOLIVIA



UROS (BOLE) - PERU



UȚA - ROMANIA



VEZELEY - FRANCIA



WADI RUM - GIORDANIA

X



XITTA - ITALIA

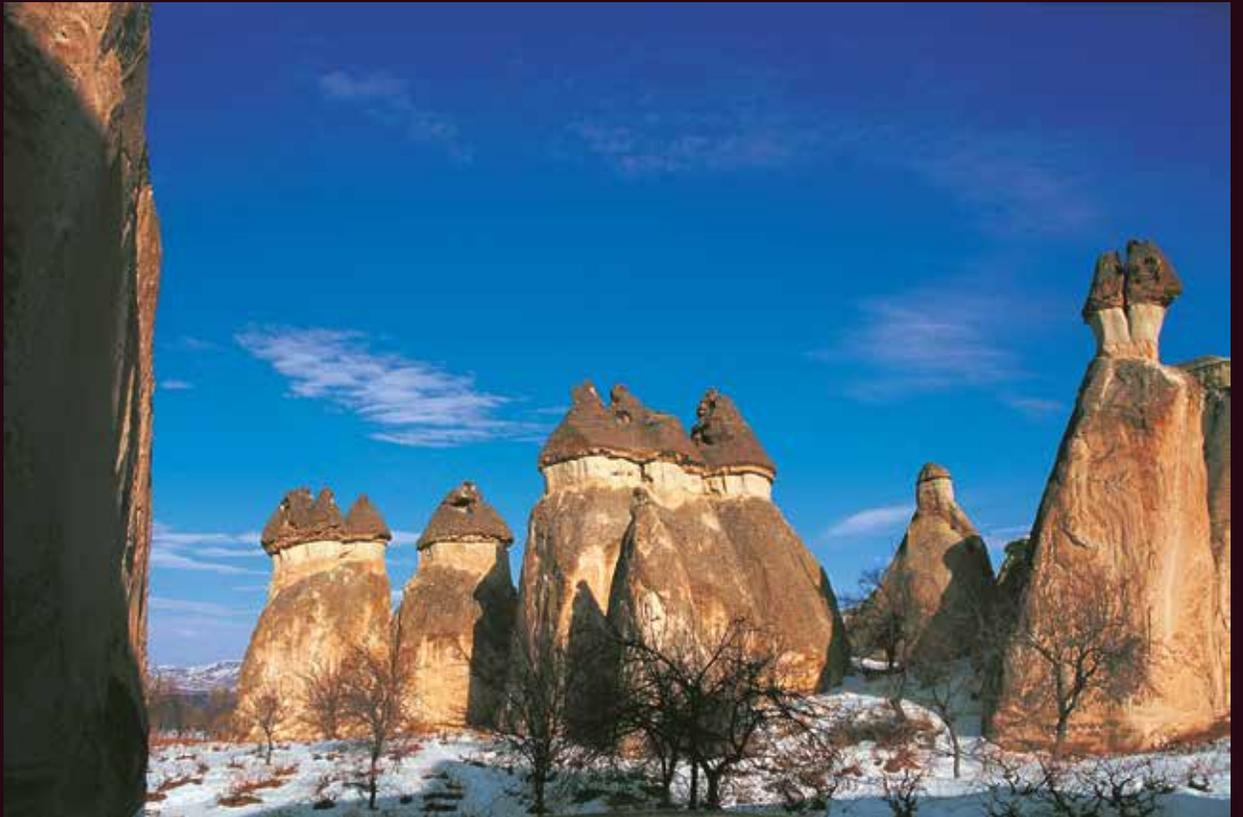
Y



YAZILIKAYA - TURCHIA



YERUMAN - ISRAELE



ZELVE - TURCHIA

Biografia

Raffaele Tomasulo è nato a Torino nel 1952 dove vive e lavora.

Laureato in chimica e appassionato da sempre di fotografia.

Ha intrapreso numerosi viaggi in varie parti del mondo visitando una moltitudine di paesi.

Ha documentato con diapositive luoghi e persone di culture diverse cogliendone aspetti di forte impatto visivo.

Con l'editore Pintore ha pubblicato nella collana *Voyage: Wadi Rum, Un sogno nel ghiaccio – Isole a Nord, Groenlandia – Paradiso a Nord, Madagascar – Agli albori del mondo e Alfabeto del mondo* da cui è nata una mostra itinerante.

Elenco località presenti nella mostra itinerante

Admer – Algeria

Benares – Uttar Pradesh – India

Chichicastenango – Guatemala

Damasco – Siria / Dallas – Texas – U.S.A.

Eklingji – Rajasthan – India

Fes – Marocco

Godafoss – Islanda

Hama – Siria

Ideles – Algeria

Jaipur – Rajasthan – India

Kangia – Groenlandia

Lamayuru – Ladakh – India

Matmata – Tunisia

Nordeste – Azzorre / Negev – Israele

Ouled Sultane – Tunisia / Osian – Rajasthan
– India

Phyang – Ladakh – India

Qaqortoq – Groenlandia

Riistina – Finlandia

Srinagar – Kashmir – India

Titicaca – Bolivia

Uros (Isole) – Perú / Uçta – Romania

Vezelay – Francia

Wadi Rum – Giordania

Xitta – Italia

Yazilikaya – Turchia / Yeruman – Israele

Zelve – Turchia

